

Annunciazione del Signore (solemnità)

MERCOLEDÌ 25 MARZO

V settimana di Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (TUROLDO)

*La tua prima parola, Maria,
ti chiediamo
di accogliere in cuore:
come sia possibile ancora
concepire pur noi
il suo Verbo.*

*«Non chiedete mai
segni o ragioni,
solamente credete e amate:
il suo Spirito scenda su voi
e sarete voi stessi
sua carne».*

*Te beata
perché hai creduto,
così in te
ha potuto inverarsi*

*la parola vivente del Padre,
benedetta dimora di Dio.*

Cantico IS 49,8-11

Parla il Signore, Dio degli dèi,
Così dice il Signore:
«Al tempo della benevolenza
ti ho risposto,
nel giorno della salvezza
ti ho aiutato.

Ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo,
per far risorgere la terra,
per farti rioccupare
l'eredità devastata,
per dire ai prigionieri:
"Uscite",
e a quelli

che sono nelle tenebre:
“Venite fuori”.

Essi pascoleranno
lungo tutte le strade,
e su ogni altura
troveranno pascoli.
Non avranno né fame né sete
e non li colpirà

né l'arsura né il sole,
perché colui
che ha misericordia di loro
li guiderà, li condurrà
alle sorgenti d'acqua.
Io trasformerò i miei monti
in strade
e le mie vie saranno elevate».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato» (*Eb 10,5-6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sei il Dio con noi!**

- Hai scelto di abitare il grembo di una donna per essere vicino ad ogni uomo.
- Aiutaci a donare la nostra vita a chi ha bisogno.
- La tua volontà di bene, o Signore, sia impressa nel nostro corpo e nella nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EB 10,5.7

Disse il Signore, quando entrò nel mondo:
«Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà».

Gloria

p. 338

COLLETTA

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che adoriamo il mistero del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua vita immortale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 7,10-14; 8,10c

Dal libro del profeta Isaìa

In quei giorni, ¹⁰il Signore parlò ad Acaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

¹²Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

¹³Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno.

Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele, ^{8,10}perché Dio è con noi». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

^{8a}Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

^{8b}«Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹¹Non ho nascosto la tua giustizia
dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza
ho proclamato. **Rit.**

SECONDA LETTURA EB 10,4-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁴è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato.

⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

⁷Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà».

⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 1,28.38

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te.

Eccomi, sono la serva del Signore.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Padre, i doni che ti offriamo celebrando l'incarnazione del tuo unico Figlio, e fa' che la tua Chiesa riviva nella fede il mistero in cui riconosce le sue origini. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. All'annuncio dell'angelo la Vergine accolse nella fede la tua parola, e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo concepì e con ineffabile amore portò in grembo il primogenito della umanità nuova, che doveva compiere le promesse di Israele e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti. Per questo mistero esultano gli angeli e adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà
e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa, conferma in noi il dono della vera fede, che ci fa riconoscere nel figlio della Vergine il tuo Verbo fatto uomo, e per la potenza della sua risurrezione guidaci al possesso della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Messia?

La solennità dell'Annunciazione del Signore si sposa con i profumi della primavera e ci riporta all'inizio di quel mistero di rivelazione in Cristo dell'amore del Padre, che segna la nostra esperienza di Dio e la rifonda. Come il profeta Isaia, anche noi spesso abbiamo quasi paura di osare l'audacia di chiedere per comprendere meglio e convertire la nostra vita per renderla sempre più conforme al cuore dell'Altissimo: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore» (Is 7,12). Acas sembra spaventato all'idea di poter dialogare con Dio secondo l'invito del profeta.

Nel momento dell'annunciazione, Maria non teme, invece, di porre domande a Gabriele, senza aver paura né di manifestare il suo turbamento, né di porre le domande che sorgono nel suo cuore davanti a un annuncio che stravolge la sua vita: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?» (Lc 1,34). Maria

diventa l'icona della nostra chiamata a essere credenti, perché capaci di aprirci fino a lasciarci disturbare e cambiare dall'«impossibile» (1,37). Ciò che Gabriele annuncia a Maria non è il privilegio della sua divina maternità, quanto piuttosto la sorprendente bellezza di un Dio che vuole essere «con noi» (Is 8,10) aspettando di essere accolto da noi per essere ridonato a tutti.

La parola della Lettera agli Ebrei suona come un monito: «È impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati» (Eb 10,4). Le parole di Maria sono diventate un modello di adesione per ogni discepolo: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). In questa identificazione di Maria nella figura della «serva del Signore» si fa spazio all'incarnazione – nel senso più lato che può avere questo termine – di colui che si rivelerà come Messia-Servo spogliato di ogni falsa attesa messianica infarcita di potere e di riscossa. Come spiega Raimon Panikkar, in Maria si supera quella «messianite» che è «un'antica malattia ebraica, una sorta di cronica infiammazione delle ghiandole ebraiche della speranza». Parlando degli esseni di Qumran, che incarnavano l'attesa messianica più pura ma anche più aggressiva dei tempi di Gesù, Panikkar annota: «Essi andarono nel deserto per pregare, anzi per spronare Dio, o piuttosto il Messia, a venire giù dal cielo attraverso l'ascesi, la continenza, l'osservanza minuziosa di tutti i comandamenti e i divieti della Bibbia». La conclusione

sembra strana: «Sfortunatamente la cosa non è riuscita».¹ Ed è così, perché l'incarnazione del Verbo nel seno e nella vita di Maria si rivela come un'operazione non ascetica e non asettica, ma assolutamente ordinaria e discreta, tanto che il peccato che ci ha allontanati da Dio può essere giustamente inteso come una «diminuzione del divino in ciascun uomo, la contrazione dell'infinito in ogni situazione».² Con l'assenso di Maria alle parole dell'angelo tutto cambia, perché la presenza di Dio è di nuovo accolta in tutta la sua differenza senza essere percepita più come estranea, ma come la realtà più intima, la più familiare, la più carnale, proprio come una madre avverte nel proprio corpo il mistero del crescere di un corpo diverso e per nulla estraneo. Per questo l'autore della Lettera agli Ebrei può dire con entusiasmo: «Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre» (Eb 10,10). Ora tocca a noi!

Signore Gesù, lode a te per l'ineffabile bellezza di questo tuo affacciarti al mondo, Messia immenso e innamorato di quanto è minimo, quotidiano, fatto di carne e di sangue, di umanità e cuore. Lode a Maria, tua madre, per quell'«Eccomi» che continuamente risuona e che cambia la storia, ogni storia, e la rende tua serva, Signore, aperta ad accogliere la tua passione e quella di ogni uomo e donna, sempre. Kyrie eleison!

¹ R. PANIKKAR, *Parliamo dello stesso Dio?*, Jaca Book, Milano 2014, 37.

² *Ivi*, 66.

Cattolici, ortodossi, anglicani

Annunciazione della Madre di Dio.

Ebraismo

Martiri ebrei dei pogrom in Ucraina.